

GARANTE EUROPEO DELLA PROTEZIONE
DEI DATI

RELAZIONE ANNUALE 2014
SINTESI



RELAZIONE ANNUALE 2014

SINTESI

Europe Direct è un servizio a vostra disposizione per aiutarvi a trovare le risposte ai vostri interrogativi sull'Unione europea.

**Numero verde unico (*):
00 800 6 7 8 9 10 11**

(*) Le informazioni sono fornite gratuitamente e le chiamate sono nella maggior parte dei casi gratuite (con alcuni operatori e in alcuni alberghi e cabine telefoniche il servizio potrebbe essere a pagamento).

Numerose altre informazioni sull'Unione europea sono disponibili su Internet consultando il portale Europa (<http://europa.eu>).

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2015

PDF ISBN 978-92-9242-087-1 ISSN 1831-0524 doi:10.2804/73769 QT-AB-15-001-IT-N

© Unione europea, 2015

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

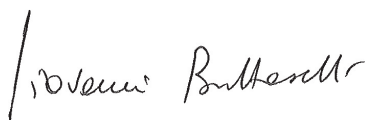
INTRODUZIONE

Negli ultimi anni la protezione dei dati, che in passato aveva una funzione marginale, ha assunto un ruolo centrale nel processo decisionale politico e nella pianificazione delle attività.

Per l'UE, il 2014 potrà essere ricordato in futuro come uno spartiacque, il momento in cui i diritti alla tutela della vita privata e alla protezione dei dati personali sanciti nella Carta dei diritti fondamentali sono definitivamente passati dalla teoria giuridica alla realtà. La Corte di giustizia europea, nelle sentenze di riferimento pronunciate in merito alla *direttiva sulla conservazione dei dati* e a *Google Spain*, ha stabilito che i legislatori e i responsabili del trattamento hanno la responsabilità di garantire che le informazioni personali siano trattate lealmente e in maniera proporzionata alla legittima finalità perseguita. Le discussioni sulla riforma del *corpus* normativo dell'UE, ormai in corso da quattro anni, sono giunte in prossimità di una conclusione, grazie all'approvazione a larga maggioranza di un testo rivisto del regolamento generale sulla protezione dei dati da parte del Parlamento europeo e alle discussioni sulle questioni fondamentali dell'esecuzione e della coerenza avvenute in seno al Consiglio. Nel frattempo, le preoccupazioni sulla sorveglianza di massa sono aumentate; si è infatti registrata una crescente consapevolezza della necessità di rivedere e chiarire i parametri su cui si basano i flussi di dati tra l'UE e i suoi partner globali.

Il 2014 è stato un anno di transizione sia per l'UE in generale che per l'istituzione del GEPD. La presente relazione annuale passa in rassegna le attività del Garante europeo della protezione dei dati e illustra l'impegno profuso dal GEPD al fine di aumentare la capacità degli organismi dell'UE di trattare i dati in maniera responsabile e di integrare più proattivamente norme e principi di protezione dei dati nel processo decisionale. Oltre a controlli preventivi delle operazioni di trattamento e ispezioni e a numerosi pareri e osservazioni su iniziative politiche, comprese quelle formulate in merito alle riforme in corso sulla protezione dei dati, il GEPD ha pubblicato alcuni documenti di orientamento fondamentali riguardanti, per esempio, i diritti degli interessati, i trasferimenti di dati e la protezione dei dati nella regolamentazione dei servizi finanziari.

L'integrazione della protezione dei dati nel processo decisionale generale dell'UE è merito della calma autorevolezza e degli instancabili sforzi di Peter Hustinx, il cui mandato decennale in qualità di Garante europeo della protezione dei dati si è concluso nel 2014, nonché del talento e dell'impegno delle persone che lavorano per questa istituzione. Raccogliendo il testimone di Peter Hustinx, le priorità del GEPD per i prossimi cinque anni, definite nella strategia del Garante europeo della protezione dei dati pubblicata a marzo 2015, consisteranno nel lavorare quanto più da vicino con le autorità nazionali di protezione dei dati nonché con il Parlamento e gli Stati membri affinché l'UE parli con una voce sola, credibile e coerente, a difesa dei diritti e degli interessi delle persone nella nostra società sempre più globalizzata e digitalizzata.



Giovanni Buttarelli
Garante europeo della protezione dei dati



Wojciech Wiewiórowski
Garante aggiunto

ATTIVITÀ PRINCIPALI NEL 2014

Per il GEPD il 2014 è stato un anno di transizione, contrassegnato dalla scelta e dalla nomina tardive di un nuovo garante e di un nuovo garante aggiunto. Le nomine, che sarebbero dovute avvenire all'inizio dell'anno, hanno avuto luogo solo alla fine del 2014. Sebbene l'incertezza scaturita da questo ritardo abbia inciso sulla pianificazione delle attività del GEPD in generale, l'istituzione ha continuato a svolgere i suoi doveri in linea con gli obblighi previsti dal regolamento (CE) n. 45/2001.

Supervisione e misure di esecuzione

Come negli anni precedenti, una parte importante del carico di lavoro del GEPD è stata costituita da attività fondamentali di supervisione ed esecuzione del trattamento dei dati personali da parte di oltre 60 istituzioni e agenzie dell'UE. I controlli preventivi, le consultazioni, i reclami, le ispezioni e le visite hanno rappresentato la parte centrale del lavoro svolto dal GEPD in tale ambito. Benché il numero dei casi trattati sia stato relativamente elevato, il GEPD è riuscito a migliorare l'efficienza del flusso di lavoro.

Inoltre, in stretta collaborazione con i responsabili della protezione dei dati nominati all'interno di ogni istituzione e organismo dell'UE, il GEPD ha continuato a investire in attività di sensibilizzazione e orientamento per tutto l'anno al fine di contribuire a promuovere una cultura di protezione dei dati in seno alle istituzioni dell'Unione. Di particolare rilievo sono stati:

- gli **orientamenti** sui diritti delle persone fisiche (diritti degli interessati) adottati a febbraio;
- il **documento di sintesi** sui trasferimenti di dati adottato a luglio e
- gli **orientamenti** sulla gestione dei conflitti di interesse adottati a dicembre;
- alcune riunioni con i responsabili del trattamento per discutere di problemi specifici dell'amministrazione dell'UE in materia di protezione dei dati;
- tre conferenze presso la Scuola europea di amministrazione (EUSA) e un workshop per i coordinatori in materia di protezione dei dati;

- due riunioni con i responsabili della protezione dei dati (RPD) a giugno e a novembre.

Una consulenza politica più proattiva

Nel 2014 il GEPD ha rivisto le modalità secondo cui adempie l'obbligo giuridico di fornire consulenza alle istituzioni. Nel **documento strategico** pubblicato a giugno, "The EDPS as an advisor to EU institutions on policy and legislation: building on ten years of experience" (Il GEPD quale consulente delle istituzioni dell'UE sulle proposte politiche e legislative: costruire sulla base di un'esperienza decennale), sono stati ribaditi i principi di imparzialità, integrità, trasparenza e pragmatismo nonché l'impegno ampio, inclusivo e proattivo dell'istituzione nei confronti delle parti interessate. Il GEPD intende sviluppare una cultura della responsabilità in tutte le istituzioni e in tutti gli organismi dell'UE attraverso attività di formazione e tramite orientamenti sia generali che settoriali volti a consentire alle istituzioni di prendere decisioni informate riguardo all'impatto delle nuove proposte sulla protezione dei dati. Il GEPD ha già iniziato ad affrontare la questione dell'impegno con interlocutori meno consueti tra cui la direzione generale del Mercato interno e dei servizi della Commissione (DG MARKT) e la presidenza del Consiglio, che sono sempre più consapevoli dell'importanza della protezione dei dati. Inoltre, il GEPD mantiene contatti regolari e condivide periodicamente informazioni con l'Agenzia per i diritti fondamentali (FRA) e organismi internazionali tra cui il Consiglio d'Europa.

A marzo 2014 il GEPD ha lanciato un'analisi dell'interazione tra il diritto alla protezione dei dati, la normativa sulla concorrenza e la normativa sulla tutela dei consumatori pubblicando un parere preliminare su **Vita privata e competitività nell'era dei megadati**. Una discussione sull'argomento è stata avviata in occasione di un workshop svoltosi a giugno 2014, al quale hanno partecipato esperti di tutti e tre gli ambiti del diritto provenienti dall'UE e dagli USA.

Sulla base di un dialogo costruttivo e mirato con le istituzioni, il GEPD si è espressamente impegnato a sviluppare una gamma di strumenti politici (tra cui linee guida tematiche o settoriali) volte a fornire a responsabili politici e legislatori orientamenti sull'importanza dei diritti fondamentali per la tutela della vita privata e la protezione dei dati in settori specifici.

A novembre 2014 il GEPD ha reso disponibile il primo di questi strumenti, incentrato sulla regolamentazione dei servizi finanziari, un settore che negli ultimi anni è stato oggetto di un'intensa riforma legislativa. Gli orientamenti settoriali formulati dal GEPD hanno attinto alle conoscenze acquisite durante un seminario tenutosi presso la DG MARKT nel febbraio 2014.

Verso un nuovo quadro giuridico per la protezione dei dati: si intravede la fine?

La riforma del quadro di protezione dei dati ha costituito una delle sfide più ampie e complesse per i legislatori dell'UE negli ultimi anni. A livello nazionale, europeo e internazionale si registra un grande interesse per l'evoluzione dei due progetti di proposta, un regolamento generale sulla protezione dei dati e una direttiva concernente il trattamento dei dati personali a fini di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali. Il GEPD ha continuato a lavorare a stretto contatto con il Parlamento, il Consiglio e la Commissione durante i negoziati critici che hanno avuto luogo nel 2014.

Cooperazione

Nel 2014, così come era già avvenuto nel 2013, il GEPD ha provveduto alle funzioni di segreteria per il nuovo gruppo di coordinamento della supervisione del nuovo Sistema d'informazione Schengen (SIS II) e ha presieduto i gruppi di coordinamento della supervisione di EURODAC, del sistema di informazione visti (VIS) e del sistema informativo doganale (SID).

Il GEPD ha inoltre continuato a contribuire attivamente all'operato del gruppo di lavoro "articolo 29" sulla protezione dei dati in qualità di relatore per il seguito da dare al parere sul legittimo interesse (consultazione delle parti interessate e analisi dei loro contributi) e correlatore per il parere e il documento di lavoro sulla sorveglianza delle comunicazioni elettroniche a fini di intelligence e sicurezza nazionale nonché per il documento sull'accordo internazionale sul coordinamento delle misure di esecuzione.

Sviluppo tecnologico e protezione dei dati

L'impatto della più ampia diffusione dei dispositivi mobili connessi e un numero elevato di incidenti

di sicurezza sono stati alcuni dei temi affrontati nel 2014. Il GEPD ha riferito in merito a questi e altri sviluppi tecnologici nelle sue [newsletters](#).

Il GEPD si è inoltre occupato di elementi tecnologici sia nelle osservazioni, nelle decisioni e nei pareri politici formulati nell'ambito del controllo, sia negli orientamenti, ad esempio gli orientamenti sulle comunicazioni elettroniche, che sono stati distribuiti a fini di consultazione nel 2014.

Sempre nel 2014 il GEPD ha istituito il proprio laboratorio di politica informatica, dotato di attrezzature e strumenti che possono essere utilizzati per valutare le caratteristiche relative alla tutela della vita privata di taluni prodotti o sistemi usati nell'ambito delle sue attività di controllo.

Ora il laboratorio informatico è operativo e sarà integrato da un kit informatico mobile che permetterà di effettuare dimostrazioni in loco ed eseguire esperimenti e/o test tecnici in situ nell'ambito di ispezioni e audit.

Il GEPD ha inoltre concentrato l'attenzione sulla protezione dei dati e sulla tutela della vita privata da una prospettiva ingegneristica. Nel 2014 ha lanciato la Rete di ingegneria per la tutela della vita privata su Internet (*Internet Privacy Engineering Network, IPEN*) in collaborazione con autorità nazionali di protezione dei dati, sviluppatori e ricercatori del settore e rappresentanti del mondo accademico e della società civile. Obiettivo dell'iniziativa è sviluppare pratiche ingegneristiche che tengano conto delle preoccupazioni relative alla vita privata e incoraggino gli ingegneri a integrare i meccanismi di tutela della vita privata nelle norme, nei servizi e nelle applicazioni Internet.

Il primo [workshop](#) della rete IPEN si è svolto il 26 settembre 2014 a Berlino ed è stato allestito insieme ad alcune autorità nazionali di protezione dei dati e ad altre organizzazioni. Il workshop è stato concepito come un approccio pratico per individuare le lacune esistenti nella tecnologia attuale riguardo alla tutela della vita privata e per sviluppare soluzioni utili. Nel 2015 la rete si espanderà e continuerà a lavorare sulle linee d'azione definite nel 2014.

Cause legali

Per quanto riguarda le attività legali, il GEPD è stato autorizzato a intervenire dalla Corte di giustizia e ha presentato una dichiarazione scritta nell'ambito di un procedimento d'impugnazione (causa C-615/13

P, impugnazione proposta da ClientEarth e PAN Europe), una causa riguardante la trasparenza/l'accesso ai documenti.

Informazione e comunicazione

Le attività di informazione e comunicazione svolgono un ruolo importante dal punto di vista della sensibilizzazione riguardo al GEPD e al mandato, alle politiche e alle decisioni dell'istituzione.

Nel 2014 il lavoro del GEPD è stato promosso in una serie di eventi, quali la Giornata della protezione dei dati, celebrata a gennaio, la Giornata porte aperte dell'UE, svoltasi a maggio, e in occasione di quattro conferenze tenute presso la Scuola europea di amministrazione (EUSA).

Per quanto riguarda l'ambito di competenza del GEPD, l'istituzione ha risposto a 132 richieste d'informazioni scritte presentate da cittadini nonché a 38 richieste d'informazioni scritte e a 42 richieste d'intervista da parte della stampa.

Alla fine del 2014 gli abbonati alla newsletter e i follower dell'account Twitter del GEPD erano rispettivamente 2 373 e 2 000. Nel corso dell'anno il sito Internet del GEPD è stato visitato 194 637 volte e presso la sede dell'istituzione sono state ospitate sette visite di studio. Tutti questi indicatori confermano l'idea che il Garante stia diventando sempre di più un punto di riferimento per le questioni relative alla protezione dei dati a livello di UE.

Amministrazione e bilancio delle risorse umane

Il bilancio assegnato al GEPD nel 2014 ammontava a 8 018 796 EUR, pari a un aumento del 4,66 % rispetto alla dotazione finanziaria del 2013.

Nel 2014 il GEPD ha continuato ad attenersi appieno alla politica di austerità e di consolidamento del bilancio dell'UE e ha seguito scrupolosamente gli orientamenti proposti dalla Commissione. Tuttavia, nella proposta di bilancio del GEPD dovevano figurare gli stanziamenti necessari per conformarsi agli obblighi statutari connessi alla fine del mandato dei membri dell'istituzione.

Il GEPD ha attuato la politica di austerità raccomandata dalla Commissione riducendo o congelando una vasta maggioranza dei propri crediti allo 0 % per il terzo anno e operando tagli sostanziali a linee chiave del bilancio come le

traduzioni (-17 %), le pubblicazioni (-25 %) e le attività delle istituzioni (-17 %).

A causa del ritardo nella procedura di selezione di una nuova squadra di garanti si è reso necessario introdurre un bilancio rettificativo affinché a giugno 2014 fosse possibile restituire al bilancio generale dell'UE i crediti non utilizzati relativi alla proroga temporanea del mandato.

Nel 2014 il tasso di esecuzione del bilancio del GEPD ha superato l'obiettivo dell'85 %.

Il 2014 è stato un anno particolarmente positivo nel settore delle risorse umane. Da un lato, l'entrata in vigore del nuovo statuto dei funzionari a gennaio 2014 ha richiesto l'aggiornamento di molte misure di attuazione. L'intero pacchetto di norme di attuazione è stato adottato prima della fine dell'anno.

Dall'altro, è stata adottata anche una serie di importanti documenti, in particolare la nuova politica di apprendimento e sviluppo e la sua attuazione, due progetti pilota nonché i documenti sul DNA, lo stress e la comunicazione interna. Infine, è stato adottato e presentato al personale un nuovo codice per il personale del GEPD.

Dati chiave del GEPD nel 2014

- Adozione di 144 pareri su controlli preventivi, 26 pareri senza controlli preventivi
- Ricezione di 110 reclami, di cui 39 ammissibili
- Ricezione di 48 consultazioni su misure amministrative
- Esecuzione di 4 visite e 4 ispezioni in loco
- Pubblicazione di 2 serie di orientamenti e di 1 documento di sintesi
- Formulazione di 14 pareri legislativi e di 1 parere preliminare
- Formulazione di 13 serie di osservazioni formali
- Formulazione di 33 serie di osservazioni informali

Strategia 2013-2014

Nella sua Strategia 2013-2014 il GEPD ha individuato una serie di obiettivi strategici per aumentare l'impatto delle sue attività principali riguardanti la protezione dei dati a livello europeo. Per valutare il raggiungimento di tali obiettivi, ha identificato le attività chiave per il loro conseguimento. I relativi indicatori di prestazione (ICP) elencati nella tabella servono a monitorare e adeguare, se del caso, l'impatto del lavoro del GEPD e l'efficienza delle risorse impiegate.

Il presente capitolo illustra i risultati delle attività svolte dal GEPD nel 2014 in linea con gli obiettivi strategici e il piano d'azione definiti nella strategia 2013-2014. Il quadro generale del 2014, sopraindicato, riporta una sintesi delle attività di attuazione del piano d'azione.

Nel complesso, i risultati mostrano una tendenza positiva per quanto riguarda i risultati delle attività. L'attuazione della strategia procede assai bene e in questa fase non occorrono misure correttive.

Inoltre, l'adozione della strategia 2015-2019 a marzo 2015 comporterà la necessità di rivedere gli ICP al fine di tenere conto dei nuovi obiettivi e delle nuove priorità. E' pertanto possibile che siano introdotti uno o più nuovi ICP, a seguito di una consultazione interna, al fine di garantirne la coerenza e la pertinenza.

La tabella degli indicatori chiave di prestazione contiene una breve descrizione degli ICP e del metodo di calcolo.

Nella maggior parte dei casi gli indicatori vengono valutati rispetto agli obiettivi iniziali. Per tre indicatori i risultati ottenuti nel 2013 rappresentano il punto di riferimento per il 2014.

Gli ICP attuano i seguenti obiettivi strategici:

1. promuovere una *cultura della protezione dei dati* in seno alle istituzioni e agli organismi dell'UE, in modo che siano consapevoli dei loro obblighi e responsabili della conformità ai requisiti della protezione dei dati.
ICP 1, 2 e 3. Tutti gli obiettivi sono stati raggiunti.

2. Assicurare che il legislatore dell'UE (Commissione, Parlamento e Consiglio) sia consapevole dei requisiti di protezione dei dati e che la protezione dei dati venga integrata nella nuova legislazione.

ICP 4 e 5. L'obiettivo dell'ICP 5 è stato raggiunto. I risultati per l'ICP 4 sono in linea con i risultati del 2013 riguardo alle osservazioni formali e informali, mentre nel 2014 il numero di pareri è diminuito. Da un lato, questa riduzione è riconducibile a un maggior livello di selettività e, dall'altro, al fatto che alcune iniziative della Commissione, identificate dal GEPD, sono state da essa cancellate o rinviate (per esempio, i negoziati TAXUD con l'OMC e la Russia).

3. Migliorare la buona cooperazione con le autorità per la protezione dei dati, in particolare il gruppo di lavoro "articolo 29", per garantire una maggiore coerenza della protezione dei dati personali nell'UE.

I risultati del 2013 determinano l'obiettivo dell'ICP 6. I risultati ottenuti nel 2014 sono stati estremamente positivi poiché hanno ampiamente superato l'obiettivo previsto.

L'ICP 7 si riferisce agli obiettivi strategici 1, 2 e 3. L'obiettivo è stato ampiamente superato.

4. Sviluppare una strategia di comunicazione efficace.

I risultati del 2013 determinano l'obiettivo dell'ICP 8. A tale proposito il numero delle visite al sito Internet del GEPD è diminuito nel corso del 2014. Il motivo principale di questo calo è stata la nomina tardiva dei nuovi garanti. Durante la proroga di un anno del mandato è stato adottato un minor numero di nuove decisioni e nuovi progetti. Di conseguenza, l'interesse a visitare il sito Internet del GEPD è diminuito.

5. Migliorare l'impiego delle risorse umane, finanziarie, tecniche e organizzative del GEPD (mediante competenze, conoscenze e procedimenti adeguati)

ICP 9 e 10. Entrambi gli obiettivi sono stati raggiunti.

ICP	Descrizione	Risultato 2013	Risultato 2014	Obiettivo
ICP 1	Numero di ispezioni/visite effettuate. Valutazione: rispetto all'obiettivo	3 visite 8 ispezioni	4 visite 4 ispezioni	Almeno 8
ICP 2	Numero delle iniziative di sensibilizzazione e di formazione in seno alle istituzioni e agli organismi dell'UE organizzate o co-organizzate dal GEPD (workshop, riunioni, conferenze, corsi di formazione e seminari) Valutazione: rispetto all'obiettivo	4 corsi di formazione 4 workshop (3 in cooperazione con la PTI)	8 (3 EUSA, 1 CPD, 2 RPD, 1 EIPA, 1 DG COMM)	8 workshop + corsi di formazione
ICP 3	Livello di soddisfazione degli RPD/dei CPD per quanto riguarda la formazione e gli orientamenti. Valutazione: l'indagine sulla soddisfazione degli RPD/CPD deve essere avviata ogni volta che viene organizzato un corso di formazione o vengono formulati orientamenti.	Formazione di base dell'RPD: giudizio positivo nel 70 % dei casi Formazione del personale AED: giudizio positivo nel 92 % dei casi	100 %	Giudizio positivo nel 60 % dei casi
ICP 4	Numero dei pareri formali e informali del GPD comunicati al legislatore. Valutazione: rispetto allo scorso anno	Pareri: 20 Osservazioni formali: 13 Osservazioni informali: 33	Pareri: 15 Osservazioni formali: 13 Osservazioni informali: 33	Si adotta il 2013 come riferimento.
ICP 5	Tasso di attuazione dei casi definiti prioritari dal GEPD nell'ambito delle questioni politiche Valutazione: percentuale delle iniziative "rosse" (qualora sia scaduto il termine per presentare osservazioni) realizzate come programmato nell'Inventario del 2013.	90 % (18/20)	89 %	90 %
ICP 6	Numero dei casi trattati dal gruppo di lavoro "articolo 29" per cui il GEPD ha fornito un contributo scritto sostanziale. Valutazione: rispetto allo scorso anno	13	27	Si adotta il 2013 come riferimento.
ICP 7	Numero di casi in cui sono stati forniti orientamenti in merito agli sviluppi tecnologici. Valutazione: rispetto all'obiettivo	21	58	20
ICP 8	Numero di visite ricevute dal sito Internet del GEPD. Valutazione: rispetto allo scorso anno	293 029 (+63 % rispetto al 2012)	194 637	Si adotta il 2013 come riferimento.
ICP 9	Tasso di esecuzione del bilancio Valutazione: si divide l'importo dei pagamenti elaborati durante l'anno per la dotazione dell'esercizio.	84,7 %	85,8 %	85 %
ICP 10	Tasso di realizzazione della formazione per il personale del GEPD. Valutazione: si divide il numero dei giorni effettivi di formazione per il numero dei giorni di formazione previsti.	85 %	87,4 %	80 %

SUPERVISIONE E MISURE DI ESECUZIONE

Uno dei ruoli principali del GEPD consiste nel monitorare in modo indipendente le operazioni di trattamento effettuate dalle istituzioni e dagli organismi europei. Il quadro giuridico è fornito dal regolamento (CE) n. 45/2001 sulla protezione dei dati, che stabilisce una serie di obblighi per coloro che effettuano il trattamento dei dati e una serie di diritti per le persone i cui dati sono trattati.

I compiti di supervisione vanno dalla consulenza e assistenza dei responsabili della protezione dei dati, mediante il controllo preventivo delle operazioni rischiose di trattamento dei dati, alla conduzione di indagini, comprese le ispezioni in loco e la gestione dei reclami. Inoltre, la consulenza all'amministrazione dell'UE può anche avvenire con consultazioni sulle misure amministrative o la pubblicazione di orientamenti tematici.

Obiettivo strategico del GEPD

Promuovere una "cultura della protezione dei dati" in seno alle istituzioni e agli organismi dell'UE, in modo che siano consapevoli dei loro obblighi e responsabili della conformità ai requisiti della protezione dei dati.

Responsabili della protezione dei dati

Nel 2014 il GEPD ha ricevuto notifiche per la nomina di 9 nuovi responsabili della protezione dei dati (RPD) in seno alle istituzioni dell'UE.

Il GEPD ha preso parte alle riunioni dei responsabili della protezione dei dati svoltesi a giugno a Bruxelles (presso il Parlamento europeo e la Commissione europea) e a novembre a Salonicco (presso il Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale, CEDEFOP).

Nel corso della riunione di giugno il GEPD ha presentato un aggiornamento sulla riforma della legislazione in materia di protezione dei dati dell'UE e della pertinente giurisprudenza in quest'ambito. La riunione ha inoltre offerto al GEPD l'occasione giusta per presentare i suoi orientamenti sui diritti degli interessati, da cui è scaturita una discussione

approfondita sul modo di affrontare tali richieste nella pratica.

La riunione svoltasi presso il CEDEFOP è stata un'opportunità per riflettere sul nuovo mandato del GEPD e sul ruolo degli RPD nella scena internazionale. Il GEPD ha inoltre presentato il suo documento di sintesi sui trasferimenti, che è stato adottato a luglio 2014, nonché i suoi orientamenti sui conflitti di interessi, che hanno dato entrambi luogo a dibattiti interessanti. È stato molto apprezzato anche l'aggiornamento sulle questioni in materia di sicurezza e tecnologia, in particolare per quanto riguarda l'esperienza del GEPD relativamente all'utilizzo del cloud computing e alla gestione delle violazioni della sicurezza. Il GEPD ha altresì presentato alcuni temi degni di nota che sono stati affrontati nell'ambito delle sue attività di supervisione ed esecuzione, quali la procedura per le consultazioni presso il CCA (Collegio dei capi dell'amministrazione), il coinvolgimento degli RPD nella gestione dei reclami e l'importanza di documentare il rinvio dei diritti conformemente all'articolo 20 del regolamento.

A giugno 2014 il GEPD ha organizzato una sessione di formazione per i responsabili della protezione dei dati a ridosso della riunione degli RPD. Si sono inoltre svolte sessioni individuali tra il personale del GEPD e alcuni RPD riguardanti le loro specifiche esigenze di orientamento. È stato possibile rispondere alle specifiche esigenze degli RPD anche attraverso la realizzazione di visite di consulenza.

In risposta al crescente numero di richieste di consulenza telefonica ricevute, il GEPD ha istituito una linea di assistenza telefonica per gli RPD, che è operativa in orari prestabiliti durante la settimana e alla quale risponde un membro del personale del GEPD. La linea di assistenza telefonica permette al GEPD di fornire orientamenti specifici su semplici domande formulate dagli RPD in maniera rapida e informale e rafforza la buona cooperazione e comunicazione tra il GEPD e la comunità dei responsabili della protezione dei dati in seno alle istituzioni dell'UE. Nel 2014 alla linea di assistenza telefonica sono pervenute in media 4 chiamate al mese.

Controllo preliminare

Le operazioni rischiose di trattamento dei dati che sono state notificate al GEPD riguardano in ampia misura (nel 2014 sono state pari all'80 %) le procedure amministrative comuni a tutte le istituzioni e a tutti gli organismi dell'UE, quali l'assunzione dei membri del personale, la loro valutazione annuale o lo svolgimento delle indagini amministrative.

Poiché sia nel 2013 che nel 2014 ha ricevuto un numero considerevole di notifiche e un numero ancora più elevato di raccomandazioni cui dare seguito, il GEPD ha sviluppato una serie di criteri che gli permettono di essere più selettivo riguardo alle raccomandazioni da seguire. Grazie a tale selettività, il GEPD può concentrare gli sforzi sulla gestione delle operazioni rischiose di trattamento dei dati. Alle altre raccomandazioni del GEPD dà seguito l'RPD dell'istituzione o dell'organismo pertinenti, in linea con il principio di responsabilità.

L'esercizio del controllo preventivo permette di apprendere sistematicamente informazioni sulle attività delle istituzioni e degli organismi dell'UE e consente al GEPD di venire a conoscenza di modelli o lacune nell'attuazione dei principi di protezione dei dati. L'attività del controllo preventivo è una matrice di conoscenza per il GEPD; il numero elevato di pareri formulati permette di sviluppare altri strumenti di controllo quali ispezioni, indagini nonché visite di verifica della conformità e visite di consulenza.

Nel 2014 il GEPD ha ricevuto 80 notifiche di controllo preventivo, una delle quali è stata successivamente ritirata. Il GEPD ha continuato a compiere progressi riguardo al recupero del ritardo accumulato per le notifiche ex post ricevute nel 2013.

Nel 2014 il GEPD ha formulato 144 pareri su controlli preventivi (in aumento del 58 % circa rispetto al 2013) e 26 pareri (pari a un aumento del 24 % rispetto al 2013) senza controlli preventivi¹. Complessivamente, il GEPD ha esaminato 185 notifiche, che in alcuni casi hanno dato luogo a pareri congiunti. È stata analizzata una serie di questioni, alcune delle quali figurano nella versione integrale della presente relazione.

¹ Quando riceve una notifica ma l'operazione di trattamento non rientra nel campo di applicazione dell'articolo 27, il GEPD può tuttavia formulare raccomandazioni.

Reclami

Uno dei compiti principali del GEPD, come stabilito dal regolamento (CE) n. 45/2001, consiste nel trattare i reclami e compiere i relativi accertamenti, nonché svolgere indagini di propria iniziativa o in seguito a un reclamo.

Nel 2014 il GEPD ha ricevuto 110 reclami, il che rappresenta un aumento di circa il 41 % rispetto al 2013. Di questi reclami, 72 erano inammissibili e la maggior parte verteva su questioni di trattamento dei dati di portata nazionale anziché a livello di organismo o istituzione dell'UE.

Per i rimanenti 39 reclami sono state necessarie indagini approfondite (un aumento del 30 % circa rispetto al 2013). Inoltre, 18 reclami ammissibili, presentati negli anni precedenti (tre nel 2011, tre nel 2012 e 12 nel 2013), erano ancora in fase di indagine, riesame o follow-up al 31 dicembre 2014.

Controlli di conformità

Il Garante europeo della protezione dei dati è incaricato di sorvegliare e assicurare l'applicazione del regolamento (CE) n. 45/2001. Il GEPD svolge tali attività di controllo in più modi: attraverso indagini generali periodiche semestrali o tramite esercizi di controllo più mirati quali visite o ispezioni.

Recentemente il GEPD ha sviluppato una nuova tipologia di visite in loco, chiamate **visite di consulenza**, nel cui ambito due membri del personale del GEPD sono denominati consulenti in loco. Questo tipo di visita è uno strumento pratico che permette di affrontare problemi specifici, sensibilizzare, migliorare la cooperazione e rafforzare la responsabilità dell'organismo oggetto del controllo. In un caso, il GEPD ha dato seguito a una visita di consulenza con un breve **distacco** di un membro del suo personale.

Tra gennaio e dicembre 2014 il GEPD ha effettuato visite presso quattro agenzie dell'UE: il Fondo europeo per gli investimenti, il Centro satellitare dell'UE, l'Autorità di vigilanza del GNSS europeo e l'Istituto dell'Unione europea per gli studi sulla sicurezza.

Nel 2014 il GEPD ha continuato a dare seguito alle precedenti ispezioni. Ha inoltre effettuato ispezioni presso Frontex e il Parlamento europeo e ha condotto un'ispezione mirata sui dati sanitari presso la Commissione europea e il Consiglio.

Consultazione sulle misure amministrative

Il GEPD formula pareri sulle tematiche riguardanti la protezione dei dati, in seguito alla presentazione di una richiesta da parte di un'istituzione dell'UE oppure di sua iniziativa. Il GEPD può esprimere un parere su una decisione o su qualsiasi altro atto dell'amministrazione di **applicazione generale** riguardante il trattamento di dati personali effettuato dall'istituzione dell'UE interessata (articolo 28, paragrafo 1). Il GEPD può inoltre fornire consulenza su casi concernenti **specifiche attività di trattamento dei dati o questioni** di interpretazione del regolamento (articolo 46, lettera d)).

Il principio di **responsabilità** si applica alla gestione delle consultazioni. Le istituzioni dell'UE devono innanzitutto avvalersi della consulenza interna dei loro RPD e quindi coinvolgerli nell'elaborazione di misure riguardanti il diritto alla protezione dei dati. Se l'RPD non è in grado di fornire una soluzione adeguata, è possibile consultare il GEPD. La consultazione deve riguardare **questioni nuove o complesse** (nessun precedente nel settore, mancanza di dottrina o mancanza di chiarezza nella definizione di taluni concetti del regolamento).

Nel 2014 sono state sottoposte al GEPD 48 consultazioni su misure amministrative. È stata analizzata una serie di questioni, alcune delle quali figurano nella versione integrale della presente relazione.

Obblighi in materia di protezione dei dati

Nel febbraio 2014 il GEPD ha pubblicato gli **orientamenti sui diritti delle persone fisiche in relazione al trattamento dei dati personali**.

Il contenuto degli orientamenti si basa sulle posizioni del GEPD nel settore dei diritti degli interessati, quali formulate in una serie di suoi pareri sulle operazioni di trattamento dei dati dell'UE. Gli orientamenti descrivono le posizioni e le raccomandazioni del GEPD sui pertinenti principi del regolamento (CE) n. 45/2001 e forniscono informazioni sulle migliori pratiche attuali e su altre questioni pertinenti. Per esempio, illustrano l'ampio concetto di dati personali ai sensi del regolamento, conformemente al quale l'espressione "dati personali" indica ben più che semplicemente il nome di una persona specifica.

Il 14 luglio 2014 il GEPD ha adottato un **documento di sintesi sui trasferimenti** volto a fornire orientamenti alle istituzioni e agli organismi dell'UE su come interpretare e applicare le norme stabilite dal regolamento (CE) n. 45/2001 nell'ambito dei trasferimenti di dati personali a livello internazionale.

Gli orientamenti del GEPD si concentrano essenzialmente sull'analisi metodologica che le istituzioni e gli organismi dell'UE devono condurre prima di trasferire le informazioni personali a paesi terzi o organizzazioni internazionali.

Sono forniti esempi al fine di agevolare il compito dei responsabili del trattamento dei dati e dei responsabili della protezione dei dati (RPD) nell'applicazione di tali norme nonché una lista di controllo con i passi da seguire nell'applicazione dell'articolo 9 del regolamento (CE) n. 45/2001. Il documento fornisce altresì le pertinenti informazioni sui ruoli di supervisione ed esecuzione del GEPD nel contesto dei trasferimenti di dati.

Nel dicembre 2014 il GEPD ha pubblicato **le linee guida in materia di raccolta, trattamento e pubblicazione di dati personali riguardanti le dichiarazioni relative alla gestione dei conflitti di interesse in seno alle istituzioni e agli organismi dell'UE**. Le linee guida forniscono alle istituzioni e agli organismi dell'UE orientamenti pratici sull'osservanza delle norme in materia di protezione dei dati e sulle modalità per raggiungere un equilibrio tra l'interesse pubblico della trasparenza e i diritti del singolo al rispetto della vita privata e alla protezione dei dati personali. Questo esercizio di ponderazione può rafforzare l'impegno delle istituzioni per promuovere la fiducia del pubblico e delle persone che lavorano per loro.

Nell'ambito del processo volto a rendere le istituzioni dell'UE più responsabili, il GEPD è intenzionato a fornire **formazione e orientamenti** a RDP, CPD e responsabili del trattamento dei dati affinché possano capire meglio i principi di protezione dei dati e i loro eventuali obblighi.

Il 28 gennaio 2014, Giornata europea della protezione dei dati personali, il GEPD ha partecipato a una riunione dei coordinatori per la protezione dei dati (CPD) presso la Commissione europea durante la quale ha pronunciato un discorso sul regolamento (CE) n. 45/2001 alla luce dell'attuale riforma del quadro generale sulla protezione dei dati. È stata un'occasione per riflettere con i CPD sulle specificità del regolamento come strumento di servizio pubblico dell'UE e dei possibili miglioramenti che

sarebbero accolti con favore nell'ambito della revisione dello strumento.

Il 13 giugno 2014 il GEPD ha organizzato un corso di formazione generale per gli RPD delle istituzioni e degli organismi dell'UE che verteva sulle modalità di compilazione di un modulo di notifica.

Ha altresì fornito sessioni di formazione specifica al personale di alcune agenzie (FRONTEX) o ai loro RPD (ECDC, EUISS, FEI) su richiesta e un corso di formazione ai tirocinanti del Consiglio, del Comitato delle regioni e del Comitato economico e sociale.

A giugno e dicembre 2014 il GEPD ha illustrato la sua posizione in occasione di corsi di formazione organizzati dall'Istituto europeo di pubblica amministrazione (EIPA) a Maastricht, cui hanno partecipato RPD, CPD e responsabili del trattamento dei dati. Oltre a parlare delle specificità del regolamento (CE) n. 45/2001, il GEPD ha illustrato quale ruolo svolge nell'ambito delle sue attività di supervisione ed esecuzione e ha presentato due casi-scuola, uno sui trasferimenti internazionali di dati personali e l'altro sul diritto di accesso nel contesto di un reclamo.

POLITICHE E CONSULTAZIONE

Il GEPD fornisce consulenza alle istituzioni e agli organismi dell'Unione europea sulle questioni relative alla protezione dei dati in un'ampia gamma di settori. Questo ruolo consultivo riguarda le proposte di nuove norme nonché altre iniziative che possono riguardare la tutela dei dati personali nell'UE. Generalmente, il GEPD fornisce orientamenti formulando pareri formali, ma può anche farlo con osservazioni o documenti strategici.

Obiettivo strategico del GEPD

Assicurare che il legislatore dell'UE (Commissione, Parlamento e Consiglio) sia consapevole dei requisiti di protezione dei dati e integri la protezione dei dati nella nuova normativa.

Priorità per il 2014

Per quanto riguarda iniziative specifiche, l'"inventario" del GEPD per il 2014 ha anticipato cinque settori chiave di importanza strategica per la protezione dei dati. Di seguito è riportata una sintesi del lavoro svolto nell'ambito di queste voci (maggiori informazioni figurano nella relazione integrale).

- Verso un nuovo quadro giuridico per la protezione dei dati
- Ripristinare la fiducia nei flussi globali di dati dopo il caso PRISM
- Iniziative per sostenere la crescita economica e l'agenda digitale
- Ulteriore sviluppo dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia
- Riforma del settore finanziario.

Verso un nuovo quadro giuridico per la protezione dei dati: si intravede la fine?

La riforma del quadro di protezione dei dati ha costituito una delle sfide più ampie e complesse per i legislatori dell'UE negli ultimi anni. A livello

nazionale, europeo e internazionale si registra un grande interesse riguardo all'evoluzione dei due progetti di proposta, un regolamento generale sulla protezione dei dati e una direttiva concernente il trattamento dei dati personali a fini di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali. Il GEPD ha continuato a lavorare a stretto contatto con il Parlamento, il Consiglio e la Commissione durante i negoziati critici che hanno avuto luogo nel 2014.

Ripristinare la fiducia nei flussi globali di dati dopo il caso PRISM

La sorveglianza di massa dei cittadini dell'UE da parte di agenzie di intelligence e di agenzie di contrasto di cui si è avuta notizia nel 2013 ha evidentemente costituito una violazione dei diritti dei singoli alla tutela della vita privata e alla protezione dei dati personali. Nell'ottobre 2013 il GEPD ha partecipato all'audizione pubblica della commissione per le libertà civili del Parlamento europeo esprimendo serie preoccupazioni e sottolineando la necessità che l'UE eserciti un controllo sulla vita privata dei suoi cittadini. Il GEPD ha formulato questo messaggio nel suo parere del 20 febbraio 2014 sulla comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio intitolata "Ripristinare un clima di fiducia negli scambi di dati fra l'UE e gli USA". Il GEPD ha espresso il proprio sostegno a favore della definizione di una legge quadro sulla tutela della vita privata negli Stati Uniti e ha invocato la promozione di norme internazionali sulla tutela della vita privata nonché la rapida adozione delle riforme al quadro sulla protezione dei dati dell'UE.

Iniziative per sostenere la crescita economica e l'agenda digitale

Il GEPD si è impegnato costruttivamente su un'ampia serie di sviluppi politici eterogenei, quali la competitività e la tutela dei consumatori, la governance di Internet, il funzionamento del mercato interno, il mercato unico digitale, le dogane e l'agricoltura. Il GEPD ha inoltre seguito da vicino gli sviluppi riguardanti l'accordo "Approdo sicuro" e i negoziati della Commissione su nuovi accordi commerciali (ad esempio TTIP, TISA) in merito al loro potenziale impatto sulla tutela della vita privata e sulla protezione dei dati.

Ulteriore sviluppo dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia

Nel 2014, oltre ad aver esaminato una serie di iniziative specifiche, quali il futuro di Europol, Eurojust e la creazione di una Procura europea, il controllo delle armi e il congelamento dei beni, l'UE ha fatto il punto dei progressi compiuti verso la creazione di uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia. Il GEPD ha continuato a essere attivo nella definizione di quest'ampia agenda.

Riforma del settore finanziario

Il GEPD ha sviluppato le proprie competenze riguardo alle modalità di applicazione delle norme sulla protezione dei dati nella progettazione e nell'attuazione del regolamento sui servizi finanziari. Ha pubblicato la prima serie di orientamenti per il settore e fornito consulenza sulle misure specifiche proposte negli ambiti dei diritti degli azionisti, della stabilità del sistema bancario e della trasparenza delle transazioni finanziarie sui titoli.

COOPERAZIONE

Il GEPD collabora con altre autorità per la protezione dei dati al fine di promuovere una protezione dei dati coerente in tutta Europa. Tale cooperazione si estende anche agli organi di controllo istituiti nell'ambito dell'ex "terzo pilastro" dell'UE e nel contesto dei sistemi IT su larga scala.

Obiettivo strategico del GEPD

Migliorare la buona cooperazione con le autorità di protezione dei dati, in particolare il gruppo di lavoro "articolo 29", per garantire una maggiore coerenza della protezione dei dati personali nell'UE.

Nel 2014 il GEPD ha continuato a contribuire attivamente alle operazioni del **gruppo di lavoro "articolo 29"** per garantire una maggiore coerenza della protezione dei dati personali nell'UE.

In qualità di membro, il GEPD contribuisce alle attività del gruppo di lavoro svolgendone una parte, paragonabile a quella di cui si occupano le maggiori autorità di protezione dei dati. Tuttavia, questa partecipazione si basa su un'attenzione e un approccio selettivi che permettono al GEPD di apportare un valore aggiunto, in particolare fornendo il punto di vista dell'UE, come per esempio nel parere del gruppo di lavoro sull'interesse legittimo o nel parere sui dati aperti. Il GEPD ha collaborato a stretto contatto con il gruppo di lavoro anche riguardo ai pareri sull'identificazione del dispositivo senza cookies (device fingerprinting) e sui droni nonché sull'Internet delle cose.

La cooperazione diretta con le autorità nazionali è un settore di crescente importanza nell'ambito dello sviluppo di banche dati internazionali su larga scala come EURODAC, il sistema di informazione visti (VIS), il Sistema d'informazione Schengen di seconda generazione (SIS II) e il sistema informativo doganale (SID), che richiedono un approccio coordinato ai controlli. La suddetta cooperazione è un'attività supplementare ma separata dal lavoro di controllo svolto dal GEPD in quest'ambito (cfr. il capitolo 2). Nel 2014, così come era già avvenuto nel 2013, il GEPD ha provveduto alle funzioni di segreteria per il nuovo gruppo di coordinamento della supervisione del nuovo Sistema d'informazione Schengen (SIS II) e ha presieduto i gruppi di coordinamento della supervisione di EURODAC, del VIS e del SID.

Nell'ambito del suo ruolo il GEPD ha svolto le seguenti attività:

- adeguata pianificazione per la tempestiva assegnazione delle risorse finanziarie e umane;
- coordinamento delle riunioni dei gruppi;
- elaborazione e divulgazione dei documenti pertinenti;
- contatti con i membri dei gruppi nel periodo intercorrente tra le riunioni al fine di preparare le attività.

Il 5 giugno 2014 il GEPD ha partecipato alla **Conferenza europea delle autorità di protezione dei dati** a Strasburgo, organizzata congiuntamente dal Consiglio d'Europa e dalla commissione nazionale francese dell'informatica e delle libertà (CNIL).

Nell'ambito della conferenza del 2014 sono state discusse le modalità in cui le autorità di protezione dei dati possono cooperare meglio dinanzi al fenomeno della globalizzazione. È stata adottata una risoluzione in cui il Consiglio d'Europa, nell'ambito delle riflessioni in corso riguardo alla modernizzazione della Convenzione n. 108 sulla protezione delle persone rispetto al trattamento automatizzato di dati di carattere personale, è stato esortato a rafforzare la protezione dei diritti individuali, in particolare attraverso l'istituzione di autorità di controllo indipendenti che siano in grado di far valere tali diritti e di collaborare efficacemente l'una con l'altra.

La **Conferenza internazionale** del 2014 è stata organizzata dall'Ufficio per la protezione dei dati delle Mauritius dal 12 al 16 ottobre.

All'ordine del giorno erano iscritte alcune questioni, tra cui tutela della vita privata e protezione dei dati nel mondo in via di sviluppo, sportello unico: centralizzazione e prossimità a confronto, sorveglianza e sorveglianza dei dati a confronto, tutela della vita privata nell'era digitale - la risoluzione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, servizi sanitari online e protezione dei dati, diritti fondamentali e megadati nonché neutralità della rete e protezione dei dati. Il GEPD è intervenuto in un workshop sulla responsabilità e in un gruppo

sulla “tutela della vita privata senza limiti territoriali”, mentre il direttore ha pronunciato un discorso in un gruppo sulla neutralità della rete.

Un importante risultato di questa conferenza è stata l’adozione, nella riunione a porte chiuse delle autorità di protezione dei dati (13-14 ottobre), dell’[accordo e della risoluzione sulla cooperazione internazionale in materia di applicazione della legge](#). Di questo progetto si discute da molti anni e il GEPD ha sostenuto attivamente i negoziati. Il rapido sviluppo di tecnologie come il cloud computing, i megadati e l’Internet delle cose (IDC) hanno evidenziato la necessità di definire un quadro volto a consentire la cooperazione transfrontaliera delle autorità di protezione dei dati.

Il GEPD ha inoltre illustrato brevemente la sua posizione alla riunione a porte chiuse sull’[iniziativa IPEN](#), che ha suscitato grande interesse.

Il GEPD ha altresì continuato a partecipare a riunioni chiave o a fornire contributi su documenti pertinenti discussi in seno al Consiglio d’Europa (comitati consultivi della Convenzione n. 108 e della convenzione sulla criminalità informatica), all’OCSE, all’APEC, alla Global Privacy Enforcement Network (GPEN), all’Associazione francofona delle autorità di protezione dei dati (AFAPDP), alla rete iberoamericana di protezione dei dati, al gruppo di lavoro internazionale sulla protezione dei dati nelle telecomunicazioni (gruppo di Berlino) e alla conferenza internazionale dei commissari in materia di protezione dei dati e della vita privata.

Il GEPD cerca infine di attuare un controllo, fornire consulenza e formulare osservazioni, ove necessario e possibile, sugli sviluppi in materia di protezione dei dati nei paesi extra UE e sulle politiche di tutela della vita privata nelle organizzazioni internazionali, quali ad esempio l’UNHCR.

CAUSE LEGALI

Il diritto del GEPD di intervenire nelle cause dinanzi alla Corte è stato riconosciuto dalla CGUE nelle cause PNR (cause C-317/04 e C-318/04, ordinanze 17 marzo 2005). La Corte ha fondato il diritto di intervento del Garante sull'articolo 41, paragrafo 2, secondo comma, del regolamento (CE) n. 45/2001, ai sensi del quale il Garante "ha il compito di [...] fornire alle istituzioni e agli organismi comunitari pareri su tutte le questioni relative al trattamento dei dati personali". Questo compito consultivo non riguarda solo il trattamento dei dati personali da parte di tali istituzioni o organismi. La Corte ha interpretato i poteri conferiti al GEPD dall'articolo 47 del regolamento alla luce delle finalità dell'articolo 41.

Nel 2014 il GEPD è intervenuto in alcune cause dinanzi alla Corte:

- T-115/13 Dennekamp contro Parlamento (trasparenza/accesso ai documenti)

- T-343/13 CN contro Parlamento (pubblicazione di dati personali sensibili su un sito Internet)
- C-615/13 P ClientEarth/PAN Europe (interpretazione del concetto di dati personali nel contesto della trasparenza/dell'accesso ai documenti e del rispetto dell'articolo 8, lettera b), del regolamento (CE) n. 45/2001, nonché della differenza tra il diritto fondamentale alla tutela della vita privata e il diritto fondamentale alla protezione dei dati personali).

Ai sensi del regolamento (CE) n. 45/2001, avverso le decisioni del Garante europeo della protezione dei dati può essere proposto ricorso dinanzi alla CGUE (articolo 32). Per esempio, le decisioni del GEPD nei reclami (cfr. il capitolo 2) possono formare oggetto di un ricorso dinanzi alla CGUE. Finora la CGUE è stata adita da tre ricorrenti. Tutti i ricorsi hanno avuto esito negativo.

ACCESSO AI DOCUMENTI/ TRASPARENZA

Quale istituzione dell'UE e ai sensi del suo regolamento interno, il GEPD è inoltre tenuto a rispettare il regolamento relativo all'accesso del pubblico ai documenti del 2001. Il numero di richieste di accesso del pubblico ai documenti in possesso del GEPD è progressivamente aumentato nel corso degli anni. Nel 2013 tale numero è raddoppiato, passando da 12 a 24 richieste. Nel 2014 il GEPD ha trattato 18 richieste, 4 delle quali erano domande di conferma alle risposte iniziali fornite dall'istituzione.

Il crescente numero di casi trattati dal GEPD in questo settore evidenzia la necessità di disporre di orientamenti più dettagliati sull'applicazione pratica del regolamento sull'accesso del pubblico ai documenti. Il GEPD sta attualmente lavorando al consolidamento della metodologia sulle modalità di gestione delle risposte, conformemente alla prassi più recente. Nel 2015 il GEPD fornirà consulenza pratica alle istituzioni e agli organismi dell'UE su come raggiungere un equilibrio fra la trasparenza e la necessità di proteggere i dati personali alla luce della sentenza Bavarian Lager della Corte di giustizia.

CONTROLLO DELLE TECNOLOGIE

Nel 2014 il GEPD ha continuato a valutare i rischi comportati dalle nuove tecnologie per la tutela della vita privata raccogliendo e analizzando le informazioni ove opportuno. Il GEPD ha altresì fornito orientamenti sugli aspetti tecnici della conformità ai requisiti della protezione dei dati in molti modi. Di seguito è riportata una sintesi di parte del lavoro svolto in quest'ambito, ma è possibile reperire maggiori informazioni nella versione integrale della relazione nonché nelle [newsletter](#) del GEPD.

Sempre più dispositivi (indossabili o installati sugli autoveicoli, per esempio) sono dotati di interfacce che permettono di trasmettere i dati raccolti.

Si teme che la sicurezza possa non riuscire a stare al passo con una maggiore raccolta e trasmissione di dati personali. Anche il numero di gravi falle nella sicurezza individuate nei sistemi ampiamente utilizzati è in aumento: nel 2014 si è scoperto che alcuni dei dispositivi mobili più comuni erano vulnerabili all'intercettazione di comunicazioni apparentemente cifrate. È inoltre emerso che una parte di codice comune a molti sistemi Linux aveva un difetto che permetteva agli hacker di aggirare le protezioni di sicurezza. È stata riscontrata una vulnerabilità anche nei sistemi operativi degli smartphone, in cui il chip responsabile della comunicazione sulla rete riusciva a superare tutte le restrizioni che proteggono la parte "intelligente" del telefono, accedendo in tal modo a tutte le informazioni memorizzate sullo smartphone.

Nel 2014 ha suscitato vasto interesse una serie di falle di sicurezza individuate in sistemi ampiamente utilizzati. Ad alcune delle vulnerabilità erano stati attribuiti nomi quali Heartbleed, Gotofail e Poodle. Nel sistema OpenSSL, uno degli strumenti di crittografia più utilizzati per le comunicazioni Internet, è stato individuato il bug Heartbleed², che permette di leggere e avere accesso a dati che dovrebbero essere protetti.

Molti dei servizi Internet più utilizzati sono risultati vulnerabili e sembravano avere adottato le misure necessarie per risolvere velocemente il bug che aveva interessato i loro sistemi. Anche le istituzioni europee hanno provveduto alla sicurezza dei loro

servizi. Agli utenti dei servizi affetti da Heartbleed è stato consigliato di cambiare la password e i certificati utilizzati per crittografare il traffico Internet tra i siti colpiti sono stati sostituiti. Eppure, nonostante tutte queste misure, è possibile che esistano server che non sono ancora stati aggiornati e che pertanto stanno utilizzando tuttora il software affetto dal bug.

Il laboratorio di politica informatica del GEPD è stato istituito nel 2014 ed è dotato di attrezzature e strumenti che possono essere utilizzati per valutare le caratteristiche relative alla tutela della vita privata di taluni prodotti o sistemi utilizzati nell'ambito delle attività di controllo dell'istituzione.

Ora il laboratorio informatico è operativo e sarà integrato da un kit informatico mobile che permetterà di effettuare dimostrazioni in loco ed eseguire esperimenti e/o test tecnici in situ nell'ambito di ispezioni e audit.

Nel 2014 il GEPD ha lanciato la Rete di ingegneria per la tutela della vita privata su Internet ([Internet Privacy Engineering Network, IPEN](#)) in collaborazione con autorità nazionali di protezione dei dati, sviluppatori e ricercatori del settore e rappresentanti del mondo accademico e della società civile. Obiettivo dell'iniziativa è sviluppare pratiche ingegneristiche che tengano conto delle preoccupazioni relative alla vita privata e incoraggino gli ingegneri a integrare i meccanismi di tutela della vita privata nelle norme, nei servizi e nelle applicazioni Internet.

Il primo [workshop](#) della rete IPEN, che si è svolto il 26 settembre 2014 a Berlino, è stato concepito come un approccio pratico per individuare le lacune esistenti nella tecnologia attuale riguardo alla tutela della vita privata e per sviluppare soluzioni utili.

Dopo il successo del primo workshop, l'obiettivo dell'iniziativa IPEN è ora sviluppare i progetti individuati e occuparsene. IPEN continuerà a esplorare modi per sviluppare tecnologie rispettose della vita privata e per garantire che la tutela della vita privata diventi un aspetto essenziale di cui tutti gli sviluppatori IT devono tenere conto.

Nel novembre 2014, in linea con il compito di fornire consulenza al legislatore dell'UE, il GEPD ha fatto una panoramica del quadro dell'Unione applicabile in materia di protezione dei dati, illustrando altresì

2 CVE-2014-0160.

i pertinenti elementi della riforma al gruppo di lavoro della Commissione europea sulla governance e la tutela della vita privata, presso il quale si è discusso della diffusione dei sistemi di trasporto intelligenti cooperativi (C-ITS). Gli aspetti relativi alla tutela della vita privata sono estremamente importanti per la diffusione di tali sistemi di trasporto poiché i dati potrebbero essere utilizzati a fini di profilazione o tracciamento. Nel 2015 il GEPD continuerà a seguire questa iniziativa.

Per rafforzare ulteriormente la sua capacità di fornire consulenza sulle misure tecniche ai responsabili del trattamento dei dati ai fini dell'effettiva attuazione della protezione dei dati nei sistemi informatici, il GEPD ha sviluppato orientamenti per specifiche aree informatiche. Gli orientamenti saranno disponibili nel corso del 2015.

Nel 2012 il GEPD è stato informato del blocco sistematico da parte di alcuni siti web dell'UE di tutti gli accessi attraverso la [rete Tor](#). Benché per giustificare questa misura restrittiva siano state adottate preoccupazioni per la sicurezza della rete, il GEPD ha sottolineato che il quadro normativo dell'UE riconosce espressamente le comunicazioni anonime e che si dovranno valutare adeguatamente i principi di necessità e proporzionalità. In seguito a questi scambi, la pertinente politica in materia di sicurezza è stata rivista e ora l'accesso a Tor non è più

sistematicamente bloccato, a beneficio dei cittadini europei e non europei che vogliono o devono proteggere la riservatezza della loro navigazione in rete.

Le competenze tecnologiche e in materia di politica informatica del GEPD svolgono un ruolo fondamentale per quanto riguarda il suo compito di collaborare con altre autorità di protezione dei dati. Nel 2014 il GEPD ha partecipato ad alcune riunioni di gruppi di lavoro, task force o sottogruppi. Il GEPD si è inoltre recato in visita a Tallinn, presso l'eu-LISA, l'Agenzia europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia, al fine di svolgere attività di sensibilizzazione su questioni connesse alla protezione dei dati e avviare discussioni sulle tecnologie dell'informazione e sulla gestione della sicurezza informatica dei sistemi. Si è trattato di un'attività indipendente dall'ispezione avviata presso il sito di Strasburgo dell'eu-LISA verso la fine del 2014, volta a verificare la sicurezza e la gestione operativa del sistema.

Tra le altre cose, il GEPD ha inoltre contribuito agli sforzi compiuti dalla Commissione nell'ambito della politica riguardante i contatori e le reti intelligenti nonché nel suo sviluppo di un approccio all'utilizzo del cloud computing nella pubblica amministrazione.

OBIETTIVI PRINCIPALI PER IL 2015

Per il 2015 sono stati selezionati i seguenti obiettivi nell'ambito della strategia globale per il 2015-2019. I risultati saranno riferiti nel 2016.

Supervisione e misure di esecuzione

Nel 2015 il GEPD continuerà a promuovere la responsabilità degli organismi dell'UE nelle operazioni di trattamento dei dati personali.

- **Biblioteca di esperienze**

Avvalendosi dei suoi dieci anni di esperienza nell'applicazione del regolamento (CE) n. 45/2001, il GEPD svilupperà un archivio interno della sua giurisprudenza al fine di catalogare le preziose competenze maturate dall'istituzione in quest'ambito.

- **Regolamento (CE) n. 45/2001**

Sulla base di questa solida esperienza, il GEPD lavorerà con il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione per garantire che le attuali norme enunciate nel regolamento (CE) n. 45/2001 siano allineate al regolamento generale sulla protezione dei dati.

- **Formazione e interazione**

Il GEPD continuerà a formare e a orientare gli organismi dell'UE sul modo migliore di rispettare le norme di protezione dei dati nella pratica, concentrando i suoi sforzi su quelle tipologie di trattamento che presentano rischi elevati per le persone. Il GEPD manterrà una stretta interazione con gli organismi dell'UE, offrendo loro la consulenza e le competenze pertinenti, che dal canto loro aiuteranno l'istituzione a rafforzare la conoscenza pratica della loro realtà.

- **RPD**

In stretta collaborazione con i responsabili della protezione dei dati, il GEPD continuerà a sostenere le istituzioni dell'UE ad andare oltre un approccio fondato esclusivamente sulla conformità e a adottarne uno che si basi anche sulla responsabilità. In particolare, il GEPD collaborerà con loro al fine di sviluppare valutazioni dell'impatto sulla riservatezza dei dati e notifiche di violazioni di dati.

- **Controllo coordinato**

Il GEPD continuerà a controllare i sistemi IT su larga scala in stretta collaborazione con le autorità nazionali di protezione dei dati.

- **Ispezioni**

Il GEPD migliorerà la metodologia per le ispezioni e le visite, in particolare introducendo un metodo semplificato per l'ispezione dei sistemi IT.

Politiche e consultazione

Nell'ambito della realizzazione della strategia del Garante europeo della protezione dei dati per il 2015-2019, sono state individuate cinque aree chiave per l'attività strategica e di consultazione del GEPD nel 2015, elencate di seguito.

- **I megadati e il mercato unico digitale**

Il GEPD illustrerà in che modo l'UE dovrà garantire che le persone possano esercitare il controllo da parte dell'utente, usufruire dei benefici dei megadati e far sì che le organizzazioni e le imprese siano trasparenti e rendano conto del loro operato per quanto riguarda il trattamento dei dati personali di cui sono responsabili. Il GEPD svilupperà il vibrante dibattito stimolato dal suo parere preliminare sull'interazione tra il diritto della concorrenza, la protezione dei consumatori, la tutela della vita privata e l'economia digitale attraverso la partecipazione a eventi e la discussione con le autorità di regolamentazione.

- **Completamento della riforma del quadro sulla protezione dei dati**

Entro l'estate 2015 il GEPD presenterà una nota informativa per le istituzioni volta sia a ragguagliarle che a contribuire all'individuazione di soluzioni pratiche e flessibili durante il prossimo trilogio sul regolamento generale sulla protezione dei dati e sulla direttiva in materia di cooperazione nelle attività di contrasto. Il GEPD, in stretta collaborazione con le autorità nazionali di controllo, rivolgerà altresì l'attenzione all'attuazione delle nuove regole. In particolare, il GEPD contribuirà a preparare una transizione armoniosa verso l'istituzione del comitato europeo per la protezione dei dati, senza pregiudicare la futura decisione dei legislatori sull'organizzazione della segreteria

del comitato. Nella prima fase della discussione politica il GEPD si dedicherà a sviluppare l'attuazione di normative settoriali, ad esempio proposte di riforma della direttiva 2002/58/CE.

- **Accordi internazionali**

Il GEPD collaborerà proattivamente con le istituzioni dell'UE al fine di garantire che i principi di protezione dei dati siano opportunamente e coerentemente presi in considerazione durante la negoziazione degli accordi internazionali sul commercio e sulle attività di contrasto, quali TTIP, TISA e "Approdo sicuro" e il previsto rinnovo automatico dell'accordo TFTP con gli USA. Se del caso, il GEPD metterà altresì a disposizione la sua esperienza e assistenza per il controllo degli accordi esistenti, quali gli accordi bilaterali sui PNR.

- **Dotare degli strumenti necessari e responsabili decisionali del settore degli affari interni**

In collaborazione con esperti della Commissione, il GEPD intende preparare orientamenti sull'integrazione di norme e principi in materia di protezione dei dati nelle proposte e nelle politiche di sicurezza interna, gestione delle frontiere e migrazione. La nuova agenda europea in materia di sicurezza deve prevedere una maggiore convergenza tra le differenti norme di protezione dei dati esistenti in quest'ambito e rendere più coerente il controllo in materia di sistemi IT su larga scala. Per quanto riguarda misure specifiche, quali la direttiva PNR dell'UE e il pacchetto "Frontiere intelligenti", su cui sono in corso discussioni, il GEPD si è offerto di lavorare con le istituzioni per trovare il modo di ridurre al minimo l'intrusione nei diritti alla tutela della vita privata e alla protezione dei dati dell'ampio numero di persone potenzialmente interessate. La consulenza del GEPD si fonderà sulla recente giurisprudenza, in particolare sulla sentenza pronunciata dalla CGUE nella causa Digital Rights Ireland riguardo alla direttiva sulla conservazione dei dati. Il GEPD preparerà inoltre un documento di riferimento in cui saranno sviluppati i concetti di necessità e proporzionalità, in particolare alla luce della recente giurisprudenza, e che illustrerà come dovranno essere applicati alle proposte che incidono sulla protezione dei dati.

- **Concordare metodi di lavoro con le istituzioni e gli organismi dell'UE**

Come annunciato nel suo documento strategico, nell'assolvimento del suo incarico

politico e consultivo il GEPD si adopererà per concordare efficienti modalità di lavoro con le istituzioni, ove opportuno attraverso protocolli d'intesa. Il GEPD chiederà un riscontro sull'utilità della sua consulenza, che si baserà sulla stretta collaborazione instaurata di recente con la presidenza italiana su una proposta di direttiva riguardante lo scambio automatico di informazioni sui conti bancari tra autorità fiscali. Il GEPD continuerà a operare in stretto coordinamento con l'Agenzia per i diritti fondamentali su questioni di interesse comune.

Cooperazione

L'ambizione del GEPD è che l'UE si esprima con una voce sola sulle questioni riguardanti la tutela della vita privata e la protezione dei dati personali. Di conseguenza, il motore centrale della strategia del GEPD sarà la stretta cooperazione con le omologhe autorità di protezione dei dati.

- **Controllo coordinato**

Il GEPD continuerà ad accordare priorità a un impegno e a un sostegno efficienti e assidui nel controllo coordinato dei sistemi SID, EURODAC, IMI, SIS II e VIS. Il suo obiettivo è passare a un modello di governance più consolidato ed efficace per i sistemi dell'ex "terzo pilastro".

- **Gruppo di lavoro "articolo 29"**

Il GEPD opererà a stretto contatto con il gruppo di lavoro non solo per garantire un'agevole transizione verso l'istituzione del comitato europeo per la protezione dei dati, ma anche per formulare pareri strategici e contribuire alla loro elaborazione nelle riunioni sia plenarie che dei sottogruppi, ove opportuno come relatore, intervenendo altresì nel controllo operativo delle agenzie dell'UE e dei sistemi IT.

- **Paesi extra UE e organizzazioni internazionali**

Il GEPD promuoverà un'alleanza globale con le autorità di protezione dei dati e tutela della vita privata al fine di individuare risposte tecniche e normative a sfide chiave per la protezione dei dati, come i megadati, l'Internet delle cose e la sorveglianza di massa. Il GEPD sarà inoltre pienamente coinvolto nelle discussioni in materia di protezione dei dati e tutela della vita privata nelle sedi di dialogo internazionali, tra cui il Consiglio d'Europa e l'OCSE.

Politica in materia di tecnologia dell'informazione

- **Digitalizzazione della protezione dei dati**
Una delle azioni chiave per la realizzazione di questo obiettivo strategico sarà il miglioramento dell'alleanza tra il GEPD e le parti interessate, in particolare la comunità tecnica, al fine di creare una maggiore cooperazione interdisciplinare sulla protezione dei dati fin dalla progettazione e in modalità predefinita.
- **Rete di ingegneria per la tutela della vita privata su Internet**
Il GEPD continuerà a concentrare l'attenzione sulla protezione dei dati e sulla tutela della vita privata da una prospettiva ingegneristica. IPEN annovera esperti in tecnologia provenienti dalle APD nonché dal settore industriale, dal mondo accademico e dalla società civile, caratteristiche che la rendono una rete diversa dalle altre, e di conseguenza i suoi sforzi si orientano su questioni di importanza pratica. Nel 2015 la rete si espanderà e continuerà a lavorare sulle linee d'azione definite nel 2014.
- **Controllo delle tecnologie**
Le attività di controllo delle tecnologie svolte dal GEPD diventeranno più visibili e saranno rese accessibili ad altre parti interessate al fine di informare il loro lavoro. Oltre a informare le sue stesse attività nonché la cooperazione con le autorità di protezione dei dati e con i gruppi di esperti orientati alla tecnologia a livello dell'UE, il GEPD renderà le sue relazioni accessibili al pubblico.
- **Orientamenti in materia di tecnologia e protezione dei dati**
Al fine di promuovere una cultura della protezione dei dati in seno alle istituzioni dell'UE sottoposte al controllo del GEPD, nel 2015 terminerà la preparazione di orientamenti destinati ad aree tecniche specifiche, quali i dispositivi mobili, i servizi web e il cloud computing, integrati da linee guida su aree specifiche quali la gestione dei rischi.
- **Sicurezza della tecnologia dell'informazione**
L'importanza della gestione della sicurezza della tecnologia dell'informazione è aumentata nel corso degli anni. Il GEPD continuerà a sviluppare le sue competenze in materia di sicurezza della tecnologia dell'informazione e la sua

applicazione sistematica sia in veste di autorità di controllo nell'ambito delle attività di ispezione e audit che come partner nella cooperazione con la comunità per la sicurezza dell'IT, dedicando una particolare attenzione alle istituzioni dell'UE.

Altri ambiti

Informazione e comunicazione

Il 2015 è un anno di cambiamento presso il GEPD. Con un nuovo mandato e una nuova strategia, si respira un'atmosfera di attesa e si avverte il potenziale di ciò che potrà essere realizzato nei prossimi cinque anni. Di riflesso, saranno intrapresi alcuni importanti progetti in materia di informazione e comunicazione, alcuni dei quali sono elencati di seguito.

- **Una nuova identità visiva**
Un progetto importante per il 2015 sarà la revisione dell'identità visiva del GEPD, che comporterà la creazione di un nuovo logo e di una nuova grafica. L'effetto a catena innescato dal cambiamento della sua identità visiva determinerà la necessità di aggiornare anche tutti i materiali di comunicazione del GEPD (quali articoli promozionali, pubblicazioni, sito Internet e così via). Di conseguenza, si tratterà di un progetto a lungo termine, poiché il GEPD continuerà ad avvalersi dei materiali di cui dispone e ad aggiornarli quando si esauriranno o quando non sarà più possibile continuare a utilizzarli.
- **Aggiornamento del sito Internet del GEPD**
Il GEPD apporterà inoltre alcuni importanti aggiornamenti tecnici al suo sito Internet e coglierà l'occasione per rinnovare le caratteristiche visive e di interazione della sua interfaccia.
- **Linguaggio chiaro**
Negli ultimi anni il GEPD ha continuato a compiere passi da gigante verso la realizzazione dell'obiettivo che prevede l'utilizzo di un linguaggio chiaro. La finalità principale del GEPD è correggere l'immagine della protezione dei dati, percepita come eccessivamente giuridica e tecnica. Questa resta una priorità e, di conseguenza, nel 2015 il GEPD continuerà a utilizzare un linguaggio diretto al fine di rendere più accessibili le questioni tecniche,

fornendo esempi in cui possa identificarsi il grande pubblico.

Gestione delle risorse e professionalizzazione della funzione Risorse umane

Il nuovo mandato e la nuova strategia del GEPD comporteranno modifiche che incideranno sulle sue attività in materia di Risorse umane ed eserciteranno ulteriore pressione su un bilancio sempre più ridotto in seguito ad alcuni anni di politiche di austerità.

- Tra le suddette modifiche, la probabile adozione di un nuovo regolamento sulla protezione dei dati, volto a sostituire la direttiva 95/46/CE, potrebbe incidere direttamente sulla struttura organizzativa del GEPD, in particolare se, come previsto nella proposta della Commissione, il GEPD sarà incaricato di provvedere alle funzioni di segreteria del nuovo comitato europeo per

la protezione dei dati (CEPD). Di conseguenza, la dotazione finanziaria per il 2015 comprende già un nuovo titolo III denominato CEPD e nella seconda parte dell'anno sarà istituita una task force CEPD.

- Nel 2015 il GEPD elaborerà due documenti che esamineranno il modo di aumentare la sua responsabilità e dimensione etica: un nuovo codice di condotta per la squadra di garanti e una politica di denuncia delle irregolarità, a seguito delle raccomandazioni formulate dal Mediatore europeo.

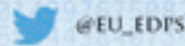
Nel perseguire l'obiettivo di dare il buon esempio, il GEPD collaborerà a stretto contatto con il suo responsabile della protezione dei dati alla realizzazione di una valutazione d'impatto sulla vita privata e alla revisione delle notifiche sulla protezione dei dati successivamente all'entrata in vigore del nuovo statuto dei funzionari.

www.edps.europa.eu



Ufficio delle pubblicazioni

ISBN 978-92-9242-087-1



GARANTE EUROPEO DELLA PROTEZIONE DEI DATI